



14 aprile 2008 - Versione 1



Regolamenti CE n. 1698/05 e n. 1974/06

**Programmazione di sviluppo rurale 2007-2013
Ricognizione della Misura 114 – Utilizzo dei servizi di
consulenza.**



Rete Rurale Nazionale 2007.2013 - ITALIA
Rete di Reti nel Network Europeo per lo Sviluppo Rurale



**il FUTURO
nella RETE**

Indice

1.	Introduzione e riferimenti normativi.....	2
2.	Problematiche principali e finalità del documento	2
3.	Metodo d'indagine e risultati	2
3.A	Attivazione e peso finanziario della misura	2
3.A.1	Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 delle Regioni italiane.....	2
3.A.2	Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 degli altri Stati membri UE.....	4
3.B	I contenuti del servizio di consulenza	6
3.B.1	Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 delle Regioni italiane.....	6
3.B.2	Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 degli altri Stati membri UE.....	8
3.C	Requisiti e incompatibilità per gli organismi di consulenza (OdC).....	9
3.C.1	Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 delle Regioni italiane.....	9
3.C.2	Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 degli altri Stati membri UE.....	10
3.D	Ulteriori punti critici	11
4.	Conclusioni	12
	Allegati.....	13
	Elenco degli acronimi	20

1. Introduzione e riferimenti normativi

Il presente documento intende esaminare le modalità di programmazione della misura 114 – *Utilizzo dei servizi di consulenza*, nei PSR delle Regioni italiane e degli Stati membri/ regioni UE. Sin dall'avvio della riforma Fischler della PAC, il regolamento CE n. 1782/03 (articoli 13-16) ha previsto l'obbligo, a carico di ciascuno Stato membro, di istituire un sistema di consulenza rivolto alle aziende agricole, che verta come minimo sui requisiti e sulle norme della condizionalità; la consulenza viene ripresa nel regolamento CE n. 1698/05, dove la sua portata appare decisamente più ampia, infatti il sostegno concesso può riguardare anche le spese per la consulenza finalizzata al miglioramento del rendimento globale dell'azienda (articolo 24), seppur entro una soglia massima di contributo.

2. Problematiche principali e finalità del documento

A partire dalla programmazione 2000-2006, che attraverso il regolamento CE n. 1783/03 rendeva disponibile lo strumento della misura Y a parziale copertura dei costi sostenuti dagli agricoltori per i servizi di consulenza, sono emerse una serie di problematiche inerenti l'attuazione della misura citata, sintetizzabili nei seguenti quesiti:

- Se i contenuti della consulenza debbano sempre riguardare i temi-base (condizionalità e sicurezza sul lavoro) o possano essere svincolati da essi, in funzione delle specifiche esigenze espresse dall'agricoltore beneficiario;
- Se tra i requisiti degli organismi erogatori della consulenza (OdC) e dei singoli consulenti ivi operanti si debbano prevedere delle capacità professionali specifiche, oltre ad un set minimo di condizioni ostative.

Tali problematiche si sono riproposte con l'avvio dell'attuale programmazione, amplificate dal fatto che la quasi totalità delle Regioni italiane ha previsto di attivare la misura 114 nel proprio PSR, laddove solo le Regioni Piemonte e Veneto avevano attivato la vecchia misura Y.

Lo scopo del presente lavoro è quello di trovare risposte utili a far fronte al fabbisogno di conoscenze tecniche rilevato in seno al mondo agricolo, nel rispetto della norma comunitaria, che mette a disposizione un preciso strumento finanziario. Emerge inoltre la necessità di uniformare il più possibile, pur nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle autonomie locali, le condizioni di accesso al servizio degli agricoltori italiani ed europei, in osservanza al principio generale di tutela della concorrenza e del libero mercato.

3. Metodo d'indagine e risultati

L'analisi utilizza come griglia di verifica una serie di quesiti, la cui lista completa è riportata nell'allegato 3. Per ogni singolo punto, vengono anzitutto esaminati i PSR italiani, poi quelli degli altri Stati membri UE.

3.A Attivazione e peso finanziario della misura

3.A.1 Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 delle Regioni italiane.

La misura 114 risulta attivata in 17 dei 21 PSR italiani, non essendo stata attivata nei soli PSR delle Regioni alpine (Valle d'Aosta; Trento e Bolzano; Friuli-Venezia-Giulia). Il totale delle risorse assegnate a livello nazionale è pari a 242 M euro circa.

Le tre Regioni con la maggiore dotazione finanziaria per la misura sono Puglia, Campania e Piemonte.

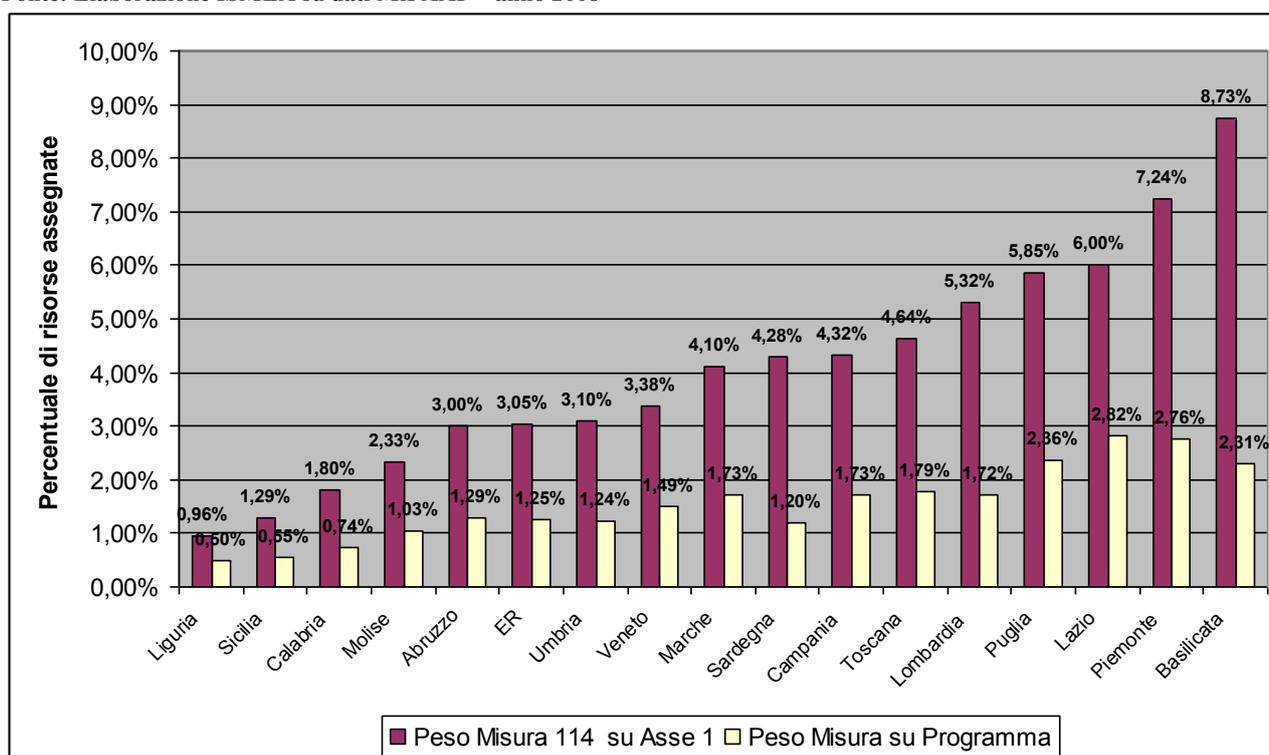
Tabella 1- Piano finanziario misura 114 nei PSR italiani

Fonte: Elaborazione ISMEA su dati MiPAAF – anno 2008

Regione	Spesa pubblica	Peso Misura 114 su Asse 1	Peso Misura su Programma
Basilicata	15.000.000,00	8,73%	2,31%
Calabria	8.000.000,00	1,80%	0,74%
Campania	32.513.230,00	4,32%	1,73%
Puglia	35.000.000,00	5,85%	2,36%
Sicilia	11.520.000,00	1,29%	0,55%
Totale Convergenza	102.033.230,00	3,57%	1,42%
Abruzzo	4.952.164,00	3,00%	1,29%
Bolzano	-	0,00%	0,00%
ER	11.677.013,00	3,05%	1,25%
FVG	-	0,00%	0,00%
Lazio	18.482.793,00	6,00%	2,82%
Liguria	1.371.429,00	0,96%	0,50%
Lombardia	15.508.743,00	5,32%	1,72%
Marche	7.950.000,00	4,10%	1,73%
Molise	2.000.000,00	2,33%	1,03%
Piemonte	24.772.727,00	7,24%	2,76%
Sardegna	15.000.000,00	4,28%	1,20%
Toscana	15.000.000,00	4,64%	1,79%
Trento	-	0,00%	0,00%
Umbria	9.418.432,00	3,10%	1,24%
VdA	-	0,00%	0,00%
Veneto	13.636.364,00	3,38%	1,49%
Totale Competitività	139.769.665,00	3,91%	1,49%
Totale Complessivo	241.802.895,00	3,76%	1,46%

Grafico 1 - distribuzione percentuale delle risorse assegnate alla misura 114 nei PSR italiani

Fonte: Elaborazione ISMEA su dati MiPAAF – anno 2008



3.A.2 Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 degli altri Stati membri UE.

La misura è stata attivata nella maggior parte ma non in tutti i Programmi europei, come dettagliato nella tabella finanziaria sottostante. Si tratta di 34 programmi su un totale di 60 PSR esaminati di altrettanti Stati membri/Regioni UE. Non sono stati esaminati, in quanto ancora in discussione, i 7 PSR delle regioni spagnole Balears, Canarias, Cantabria, Castilla-la-Mancha, Extremadura, Madrid, Murcia. Si ricorda che il numero totale dei PSR europei, Italia esclusa, è pari a 67, che sommati ai 21 PSR italiani, danno un totale di 88 PSR UE-27. Nei PSR che hanno attivato la misura si rileva, in generale, l'assenza di riferimenti a eventuali norme nazionali/ regionali di istituzione del sistema di consulenza aziendale, salvo i casi di Malta e Paesi Baschi.

Si riporta, nella tabella a seguire, l'elenco dei PSR in cui non è attiva la misura.

Tabella 2 - PSR europei che non hanno attivato la misura 114

Fonte: Elaborazione ISMEA su dati MiPAAF – anno 2008

Stato membro / regione
Austria
Belgio - Vallonia
Bulgaria
Finlandia continentale
Finlandia Isole Aaland
Francia – PSR esagonale
Francia – Martinica
Francia – Isole Reunion
Francia – Corsica
Francia – Guyana
Francia – Guadalupe
Germania – Amburgo
Germania – Assia
Germania – Baviera
Germania – Brandeburgo e Berlino
Germania - Baden Wurttemberg
Germania - Meclemburgo -Pomerania
Germania - Renania Palatinato
Germania - Saarland
Germania - Sassonia
Germania - Schleswig-Holstein
Irlanda
Regno Unito – Irlanda del nord
Romania
Slovenia
Svezia
Totale = 26 PSR UE senza misura 114

A livello nazionale, l'Italia è, dopo la Polonia, lo Stato membro che destina maggiori risorse alla misura, pari a circa 242 M euro nell'intero settennato 2007-2013. La Polonia (che non a caso è il

maggiore beneficiario del FEASR a livello comunitario) vi assegna ben 350 M euro. Risultano consistenti, in valore assoluto, anche le risorse assegnate nei PSR di Catalogna, Ungheria, Grecia e Lituania, superiori alla dotazione della regione Puglia, che con 35 M euro guida la classifica dei PSR italiani, come illustrato sopra.

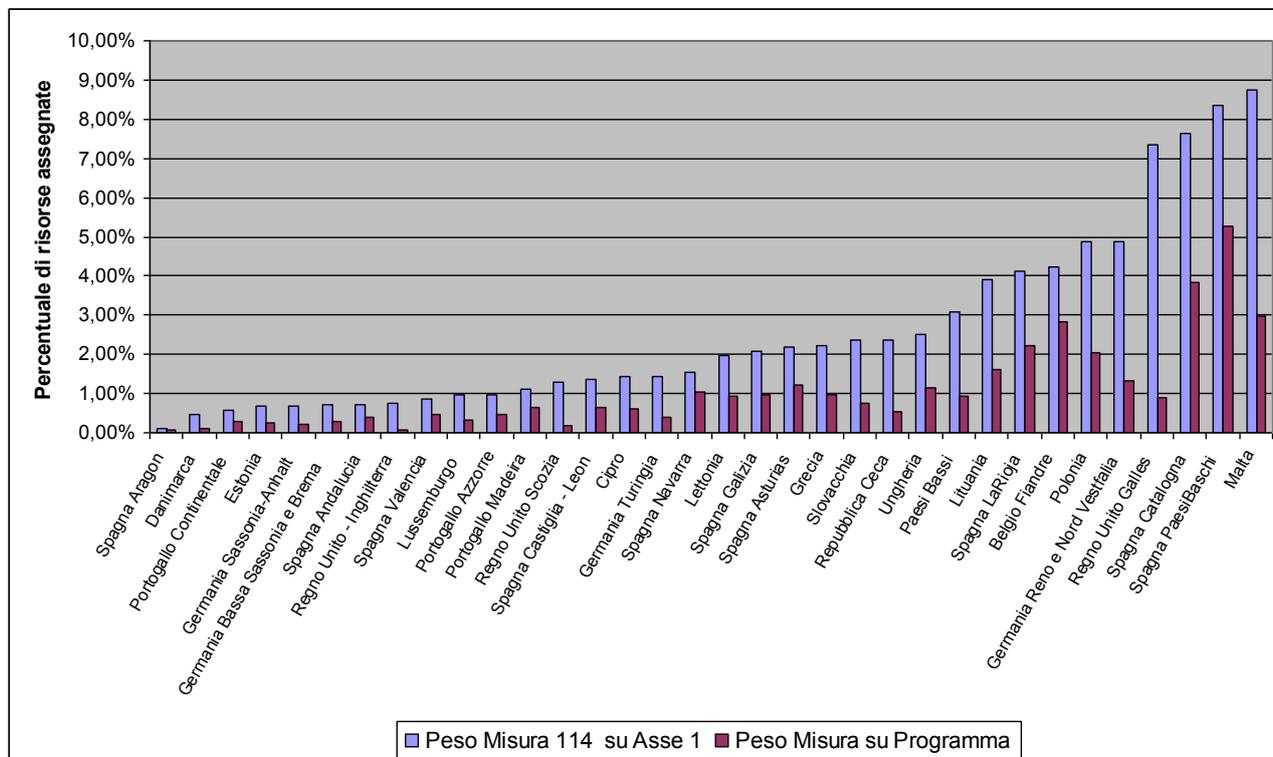
Tabella 3 - Piano finanziario misura 114 nei PSR europei

Fonte: Elaborazione ISMEA su dati MiPAAF – anno 2008

Stato Membro/ Regione	Spesa Pubblica	Peso Misura 114 su Asse 1	Peso Misura su Programma
Belgio Fiandre	18.976.540	4,23%	2,84%
Cipro	2.000.000	1,42%	0,62%
Danimarca	826.162	0,47%	0,10%
Estonia	2.305.867	0,66%	0,25%
Germania Bassa Sassonia e Brema	4.400.000	0,71%	0,30%
Germania Reno e Nord Vestfalia	10.619.548	4,88%	1,34%
Germania Sassonia-Anhalt	2.105.000	0,67%	0,20%
Germania Turingia	3.500.000	1,44%	0,39%
Grecia	49.998.253	2,22%	0,98%
Lettonia	12.866.253	1,98%	0,94%
Lituania	36.419.999	3,92%	1,61%
Lussemburgo	1.225.000	0,96%	0,33%
Malta	3.000.000	8,75%	2,99%
Olanda	9.000.000	3,09%	0,92%
Polonia	350.000.000	4,87%	2,03%
Portogallo Azzorre	1.473.529	0,97%	0,46%
Portogallo Continentale	12.010.389	0,58%	0,27%
Portogallo Madeira	1.320.000	1,12%	0,64%
Regno Unito - Inghilterra	3.405.613	0,76%	0,07%
Regno Unito Galles	8.945.417	7,34%	0,90%
Regno Unito Scozia	4.000.740	1,31%	0,19%
Repubblica Ceca	19.752.279	2,35%	0,55%
Slovacchia	19.620.000	2,35%	0,77%
Spagna Andalusia	15.000.000	0,73%	0,40%
Spagna Aragon	660.000	0,11%	0,06%
Spagna Asturias	5.000.000	2,20%	1,21%
Spagna CastigliaLeon	11.562.500	1,36%	0,63%
Spagna Catalogna	38.990.957	7,63%	3,83%
Spagna Galizia	14.297.472	2,07%	0,96%
Spagna LaRioja	4.500.000	4,14%	2,24%
Spagna Navarra	3.393.736	1,54%	1,04%
Spagna PaesiBaschi	10.870.500	8,36%	5,27%
Spagna Valencia	2.260.000	0,87%	0,46%
Ungheria	59.573.572	2,52%	1,15%

Grafico 2 - distribuzione percentuale delle risorse assegnate alla misura 114 nei PSR europei

Fonte: Elaborazione ISMEA su dati MiPAAF – anno 2008



3.B I contenuti del servizio di consulenza

3.B.1 Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 delle Regioni italiane.

Tutti i PSR prevedono l'obbligo di erogare la consulenza almeno sui requisiti della condizionalità ed in materia di sicurezza sul lavoro. In molti PSR tale pacchetto base include anche la consulenza sui requisiti minimi in materia di gestione forestale.

Tra i temi ulteriori della consulenza, erogati su scelta dell'agricoltore, ritroviamo, nei vari PSR:

- introduzione di tecniche innovative di produzione;
- introduzione di tecnologie di informazione e di comunicazione (ICT);
- indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;
- partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità;
- l'adeguamento gestionale e strutturale degli allevamenti in zone ambientali sensibili;
- tutela e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio agrario;
- buone pratiche agricole e tecniche ecocompatibili;
- risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- la diversificazione aziendale in attività non agricole.

I temi facoltativi, dunque, non vertono solo su alcune tematiche, ma sembrano toccare trasversalmente tutti gli interventi finanziabili attraverso le varie misure del PSR.

Tutte le Regioni, inoltre, hanno previsto la possibilità di finanziare anche la consulenza per il comparto forestale, che, al di là del livello obbligatorio, potrà vertere su:

- il supporto nelle scelte gestionali e produttive;
- il sostegno alla commercializzazione dei prodotti della selvicoltura;
- la corretta applicazione dei criteri e degli indirizzi di gestione forestale sostenibile;
- l'introduzione e assistenza alla certificazione forestale.

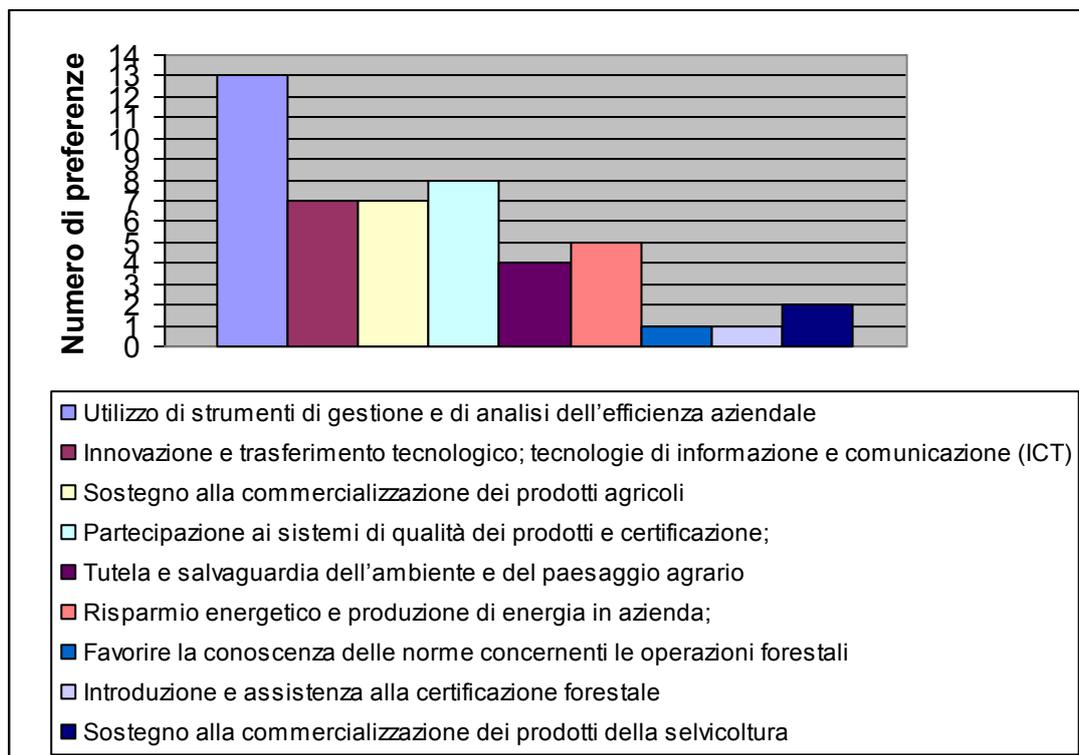
Tabella 4 - Principali contenuti dei servizi di consulenza nei PSR italiani

Fonte: Elaborazione ISMEA su dati MiPAAF – anno 2008

<i>Temi</i>	<i>Consulenza al comparto agricolo</i>						<i>Consulenza forestale</i>		
	Utilizzo di strumenti di gestione e di analisi dell'efficienza aziendale	Innovazione e trasferimento tecnologico; tecnologie di informazione e comunicazione (ICT)	Sostegno alla commercializzazione dei prodotti agricoli	Partecipazione ai sistemi di qualità dei prodotti e certificazioni;	Tutela e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio agrario	Risparmio energetico e produzione di energia in azienda;	Favorire la conoscenza delle norme concernenti le operazioni forestali	Introduzione e assistenza alla certificazione forestale	Sostegno alla commercializzazione dei prodotti della selvicoltura
<i>Autorità di gestione</i>									
Abruzzo	X	X	X						X
Basilicata	X		X						
Calabria	X					X		X	
Campania									
Emilia Romagna	X	X			X		X		
Lazio	X								
Liguria	X	X	X	X					
Lombardia	X		X	X		X			
Marche	X	X							
Molise	X		X	X					X
Piemonte	X	X	X	X		X			
Puglia	X			X	X				
Sardegna	X	X	X	X	X	X			
Sicilia		X		X		X			
Toscana	X								
Umbria				X					
Veneto					X				
Totale	13	7	7	8	4	5	1	1	2

Grafico 3 - Principali contenuti della Consulenza nei PSR italiani

Fonte: Elaborazione ISMEA su dati MiPAAF – anno 2008



3.B.2 Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 degli altri Stati membri UE.

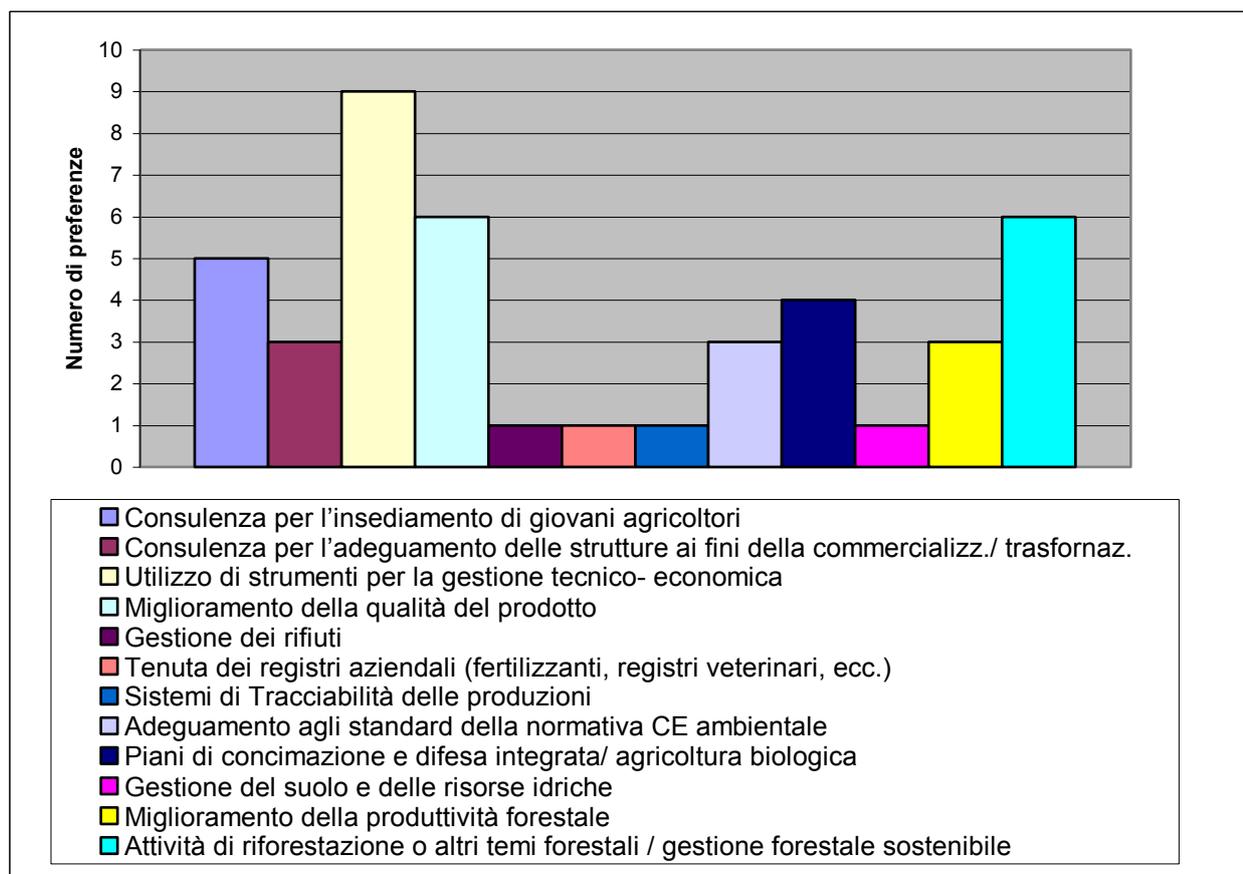
Si rimanda all'allegato 1 per il quadro completo dei contenuti dei servizi di consulenza attivati nei PSR europei. In generale, si nota un'estrema varietà delle tematiche proposte, come era lecito attendersi dato il maggior numero di PSR coinvolti e la maggiore variabilità geografica rispetto al già ricco quadro italiano.

Tutti i PSR coprono la consulenza di base sulla condizionalità, con rarissime eccezioni, quale il PSR Inghilterra, che finanzia esclusivamente la consulenza al settore forestale, in quanto la consulenza per la condizionalità viene effettuata ordinariamente dal sistema di consulenza pubblico già esistente.

In generale, anche nei PSR europei si conferma la tendenza rilevata nei PSR italiani, in base alla quale si dà maggiore risalto alle tematiche inerenti l'Asse 1 piuttosto che ai temi dell'Asse 2 o attinenti alla diversificazione aziendale. Più precisamente, possiamo dire che ciascuno dei temi della consulenza rilevati nei PSR europei potrebbe essere messo in diretto collegamento con altrettante misure dell'Asse 1 o dell'Asse 2 del PSR.

Grafico 4 - Contenuti del servizio di consulenza nei PSR europei

Fonte: Elaborazione ISMEA su dati MiPAAF – anno 2008



3.C Requisiti e incompatibilità per gli organismi di consulenza (OdC)

3.C.1 Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 delle Regioni italiane.

Quasi tutti i PSR riportano un elenco di requisiti in linea con quanto prescrive il regolamento CE n. 1974/06, articolo 15 (2), costituiti dalla disponibilità di:

- risorse umane adeguate e qualificate;
- mezzi tecnici e amministrativi adeguati;
- esperienza ed affidabilità nelle prestazioni di consulenza.

Si tratta tuttavia di specifiche generiche che non vanno al di là del dettato comunitario.

Oltre a questo alcune Regioni prevedono i seguenti adempimenti per il personale tecnico dell'OdC:

- la partecipazione ad iniziative di formazione e di supporto organizzate dalle istituzioni di riferimento (Basilicata);
- il possesso di titoli di studio ad indirizzo tecnico-agrario e/o veterinario (Marche).

Solo la regione Emilia Romagna sceglie di non elencare esplicitamente alcun requisito, riservandosi di far riferimento ai successivi bandi.

Per quanto attiene alle incompatibilità, generalmente queste includono:

- la fornitura di mezzi tecnici alle aziende agricole;

- il rapporto di dipendenza dall'azienda beneficiaria;
- la partecipazione ad attività di certificazione/ controllo inerenti il settore agricolo;
- lo svolgimento di attività di gestione di alcune delle fasi della procedura per l'erogazione di fondi pubblici al settore agricolo.

Solo le Regioni Abruzzo e Molise escludono esplicitamente i CAA dall'elenco dei potenziali OdC.

La Regione Sardegna esclude a priori i soggetti pubblici dal novero degli OdC.

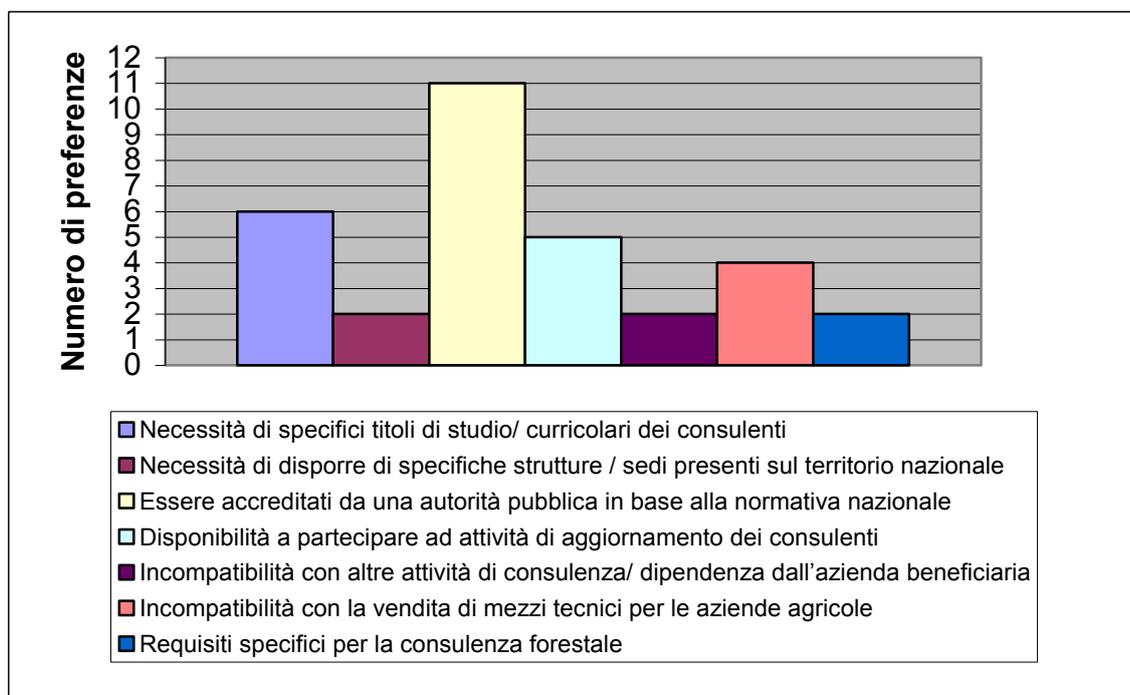
3.C.2 Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 degli altri Stati membri UE.

Nei PSR europei, solo in rari casi sono presenti riferimenti specifici ad un sistema di accreditamento nazionale o regionale (vedi Malta, Madeira, Azzorre, Andalusia, Asturie, Navarra, Valencia, Paesi Baschi).

Nel grafico seguente sono riportati i requisiti con maggior numero di preferenze indicate nei diversi PSR UE. E' interessante rilevare che il requisito di qualificazione professionale, insieme a quello di formazione ed aggiornamento dei consulenti, risulta tra i più citati. Invece, le indicazioni sui requisiti di natura strutturale sono di natura generica se non, addirittura, del tutto assenti, salvo i casi di situazioni geografiche particolari (territori insulari lontani, come Madeira e Azzorre). Ad ogni modo, il requisito inerente la qualifica professionale non è mai espresso nei termini di un obbligo di iscrizione ad un dato Albo o Ordine professionale.

Grafico 5 - Requisiti degli OdC indicati nei PSR europei

Fonte: Elaborazione ISMEA su dati MiPAAF – anno 2008



Per quanto attiene alle incompatibilità, sono state rilevate le seguenti fattispecie:

- dipendenza dall'azienda beneficiaria;
- erogazione di altri tipi di consulenza oltre a quelli ammissibili ai sensi della misura 114 (ad esempio consulenza giuridica);

- vendita di mezzi tecnici all'azienda agricola assistita.

Nei PSR di tre regioni spagnole è prevista la condizione che l'OdC sia un ente privato senza scopo di lucro o, più specificamente, una cooperativa di produttori (Andalusia, Navarra, Valenza).

3.D Ulteriori punti critici

Prima di alcune brevi considerazioni finali, chiudiamo la trattazione con due ulteriori osservazioni derivanti dall'indagine svolta:

1. Non esiste in nessun PSR europeo un'esplicita menzione del mutuo riconoscimento, da far valere tra Regioni / Stati membri diversi, degli OdC abilitati ad operare ai sensi della misura 114; per quanto attiene ai due Stati con assetto istituzionale più simile a quello italiano, ossia Spagna e Germania, si fa comunque presente che:
 - Il Ministero per l'agricoltura spagnolo ha emanato uno schema nazionale per la consulenza aziendale (impostazione confermata dall'inserimento della misura nel Quadro nazionale di programmazione per lo Sviluppo rurale) con Real decreto 520/2006 del 28 aprile 2006, pubblicato sul Bollettino ufficiale spagnolo (BOE) n° 102 del 29 aprile 2006; in tale schema è previsto un sistema di riconoscimento su base regionale con conseguente istituzione di un registro nazionale degli OdC accreditati, tenuto presso il Ministero dell'Agricoltura;
 - In Germania, la misura sulla consulenza non è basata su una norma nazionale, ma fa comunque parte del Quadro nazionale di programmazione per lo Sviluppo rurale e ad esso deve risultare conforme in ciascun PSR.
2. Esiste un estremo grado di varietà, tra i diversi PSR, in merito alla frequenza del premio erogato ed alla durata massima dell'intervento, se pluriennale.

Su quest'ultimo punto, si è ritenuto opportuno non procedere ad un'analisi dettagliata, data l'impossibilità, nella maggior parte dei casi, di rinvenire precise indicazioni programmatiche.

4. Conclusioni

Si elencano sinteticamente le seguenti considerazioni finali:

- Generalmente, la misura 114 è stata disegnata come forma di incentivo delle attività di consulenza a cui l'agricoltore può avere accesso. L'autorità di programmazione non ha inteso coprire tutto il fabbisogno di *know-how* tecnico necessario all'azienda agricola;
- Esiste una stretta correlazione tra gli obiettivi specifici associati alle misure del PSR, in particolare degli Assi 1 e 2, e i contenuti della consulenza; la consulenza sulla condizionalità è quasi sempre un pre-requisito, esplicito o sottinteso; in qualche caso l'Autorità di gestione è rimasta generica nel definire i temi obbligatori (Inghilterra);
- La consulenza al settore forestale non è soltanto ammessa ma risulta dedicata, ancor più di quella destinata al comparto agricolo, a temi che vanno al di là dei contenuti obbligatori; tuttavia, risulta difficile capire quali saranno le procedure da mettere in atto, in questi casi, per la verifica iniziale del rispetto della condizionalità;
- In nessun PSR l'accesso alla misura 114 viene considerato come un "marchio di garanzia" del rispetto della condizionalità; va comunque considerato che il regolamento CE n. 1550/2007, di modifica del regolamento 796/04, consente all'organismo pagatore di associare un minor rischio alle aziende beneficiarie della misura 114, ai fini della selezione del campione di controllo; da ciò si evince che l'Organismo pagatore dovrà giustificare questa scelta sulla base della qualità del servizio di consulenza a cui l'agricoltore ha avuto accesso;
- I requisiti inerenti la qualifica professionale dei consulenti sono quasi sempre generici; tuttavia si ricorda che gli indicatori di risultato della misura risultano fortemente associati alla valutazione del rendimento globale dell'impresa; la consulenza, pertanto, dovrà necessariamente essere erogata da personale tecnico qualificato e non da figure con funzioni meramente amministrative;
- Esistono condizioni di incompatibilità condivise a livello europeo, come la vendita di mezzi tecnici per le aziende agricole o la contestuale erogazione di altre forme di consulenza; la questione italiana dei CAA non trova riscontro in altri programmi.

Allegati

Allegato 1: Principali contenuti dei servizi di consulenza nei Programmi europei

<i>Temi</i>	Temi obbligatori + eventuale indicazione generica per il RG	Consulenza per l'insediamento o di giovani agricoltori	Consulenza per l'adeguamento o delle strutture ai fini della commercializzazione./ trasformaz.	Utilizzo di strumenti per la gestione tecnico-economica	Miglioramento della qualità del prodotto	Gestione dei rifiuti	Tenuta dei registri aziendali (fertilizzanti, registri veterinari, ecc.)	Sistemi di Tracciabilità delle produzioni	Adeguamento agli standard della normativa CE ambientale	Piani di concimazione e difesa integrata/ agricoltura biologica	Gestione del suolo e delle risorse idriche	Miglioramento della produttività forestale	Attività di riforestazione o altri temi forestali / gestione forestale sostenibile
	+ Rendimento globale												
Portogallo Madeira			X		X				X	X			X
Repubblica Ceca	Rendimento globale												
Regno Unito – Galles	Temi obbligatori												
Regno Unito – Inghilterra	No in quanto già coperti dal sistema nazionale												licenze di taglio; valutazione di impatto ambientale; rispetto della legislazione SSSI
Regno Unito – Scozia				X						X	X		X
Slovacchia	Temi obbligatori + eventuali ulteriori temi su segnalazione e del consulente												
Spagna Quadro nazionale	- sostegno ai giovani agricoltori all'inizio dell'attività - consulenza integrata: gestione economica e ambientale delle imprese agricole (misure agroambientali)												
- Castilla e Leon		X											
- Paesi Baschi													Gestione forestale sostenibile

Allegato 1: Principali contenuti dei servizi di consulenza nei Programmi europei

<i>Temi</i>	Temi obbligatori + eventuale indicazione generica per il RG	Consulenza per l'insediamento di giovani agricoltori	Consulenza per l'adeguamento delle strutture ai fini della commercializzazione./ trasformaz.	Utilizzo di strumenti per la gestione tecnico-economica	Miglioramento della qualità del prodotto	Gestione dei rifiuti	Tenuta dei registri aziendali (fertilizzanti, registri veterinari, ecc.)	Sistemi di Tracciabilità delle produzioni	Adeguamento agli standard della normativa CE ambientale	Piani di concimazione e difesa integrata/ agricoltura biologica	Gestione del suolo e delle risorse idriche	Miglioramento della produttività forestale	Attività di riforestazione o altri temi forestali / gestione forestale sostenibile
- Aragona				X									
- Asturie		X		X									
- La Rioja	Nessuna indicazione												
- Valencia		X		X						- Produzione integrata - Zootecnia biologica			
- Navarra		X		X									
- Galizia				X	X								
- Andalusia		X											
- Catalogna	X												
Ungheria	TemI obbligatori												
TOTALE	Non calcolato in quanto riguarda i temi obbligatori	5	3	9	6	1	1	1	3	4	1	3	6

Allegato 2: Requisiti degli Organismi di Consulenza (OdC) nei Programmi europei

Requisiti	Necessità di specifici titoli di studio/curricolari dei consulenti	Necessità di disporre di specifiche strutture / sedi presenti sul territorio nazionale	Essere accreditati da una autorità pubblica in base alla normativa nazionale	Disponibilità a partecipare ad attività di aggiornamento dei consulenti	Incompatibilità con altre attività di consulenza/dipendenza dall'azienda beneficiaria	Incompatibilità con la vendita di mezzi tecnici per le aziende agricole	Requisiti specifici per la consulenza forestale
Belgio – Fiandre	Nessuna indicazione						
Cipro	Nessuna indicazione						
Danimarca	Competenza professionale nelle materie del settore agrario e ambientale ed esperienza almeno biennale			X			
Estonia	“Dimostrazione di professionalità” non meglio specificata						
Germania	Nessuna indicazione						
- Reno del nord e Westfalia	Nessuna indicazione			X	X	X	
- Bassa Sassonia e Brema	Nessuna indicazione						
- Turingia							
- Sassonia-Anhalt							
Grecia	Requisiti da regolamento						
Lettonia	Nessuna indicazione						
Lituania			X				
Lussemburgo			X	X	X	X	
Malta			Accreditamento da parte del <i>Farm registration board</i> ai sensi della <i>Legal notice n. 66/2007</i>				
Paesi Bassi	Nessuna indicazione						
Polonia	Laurea di primo livello ad indirizzo agrario	Organismi pubblici o privati con sede in Polonia				X	
Portogallo	Nessuna indicazione						
Portogallo Azzorre		X	X	X			X
Portogallo Madeira			X				
Repubblica Ceca	Nessuna indicazione						
Regno unito - Galles	Nessuna indicazione						
Regno Unito - Inghilterra							conoscenza della normativa del settore

Allegato 2: Requisiti degli Organismi di Consulenza (OdC) nei Programmi europei

Requisiti	Necessità di specifici titoli di studio/curricolari dei consulenti	Necessità di disporre di specifiche strutture / sedi presenti sul territorio nazionale	Essere accreditati da una autorità pubblica in base alla normativa nazionale	Disponibilità a partecipare ad attività di aggiornamento dei consulenti	Incompatibilità con altre attività di consulenza/ dipendenza dall'azienda beneficiaria	Incompatibilità con la vendita di mezzi tecnici per le aziende agricole	Requisiti specifici per la consulenza forestale
Autorità di gestione							forestale ed esperienza specifica nel settore
Regno Unito - Scozia	Nessuna indicazione						
Slovacchia	Requisiti da regolamento		X				
Spagna	Nessuna indicazione						
Quadro nazionale							
- Castilla e leon	Nessuna indicazione						
- Paesi Baschi			Decreto 272/ 2006 del DAPA del Gobierno basco per i requisiti degli OdC				
- Aragona	personale qualificato nelle materie obbligatorie della consulenza						
- Asturie			Enti privati senza scopo di lucro				
- La Rioja	Nessuna indicazione						
- Valencia			Enti privati senza scopo di lucro				
- Navarra			Enti privati senza scopo di lucro				
- Galizia	personale qualificato nelle materie obbligatorie della consulenza						
- Andalucia			Enti privati senza scopo di lucro				
- Catalogna	X			X			
Ungheria	Laurea + 3 anni di esperienza + abilitazione					X	
TOTALE	6	2	11	5	2	4	2

Allegato 3: griglia dei quesiti utilizzati nell'indagine

1. Attivazione e base giuridica	1.1 La misura si appoggia su una norma nazionale di istituzione del sistema di consulenza ? Qual è eventualmente questa norma ?
	1.2 Qual è la dotazione finanziaria della misura ?
2. Contenuti del servizio	2.1 Verificare se la consulenza include le tematiche legate alla condizionalità
	2.2 Indicare gli altri ambiti di consulenza oltre alla condizionalità
	2.3 Viene erogata consulenza alle aziende forestali ? Se sì indicare i temi della consulenza
3. Requisiti per gli OdC	3.1 Esplicitare i requisiti strutturali e professionali degli organismi che erogano la consulenza (OdC)
	3.2 Esplicitare le eventuali condizioni di incompatibilità per gli OdC e i singoli consulenti
4. Mutualità tra Regioni / Stati membri diversi	4.1 Viene esplicitata una procedura di mutuo riconoscimento tra Regioni/ tra Stati membri ?

Elenco degli acronimi

CAA: Centri di Assistenza Agricola

CE: Commissione europea

ISMEA: Istituto di Servizi per il Mercato agricolo alimentare

MiPAAF: Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali

OdC: Organismo di consulenza

PAC: Politica agricola comune

PSR: Piano di sviluppo rurale

SM: Stato Membro

UE: Unione europea